Documento Progettazione del CdS

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Replica – sede di Vicenza

A.A. 2026/2027

Sommario

[0 – Il Corso di Studio in breve 1](#_Toc52434820)

[1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l’architettura del CdS 3](#_Toc52434821)

[2 – L’erogazione del Corso di Studio e l’esperienza dello studente 15](#_Toc52434822)

[3 – Le risorse del CdS 21](#_Toc52434823)

[4 – Il monitoraggio e la revisione del CdS 26](#_Toc52434824)

# – Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS “Il Corso di Studio in breve”.

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione “Il Corso di Studio in breve”

* + fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;
  + riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
  + riportare informazioni relative a:
    - la tipologia del CdS (se si tratta di una L/LMCU/LM, di un corso replica, internazionale, professionalizzante, etc.) e le modalità di ammissione;
    - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell’Ateneo o di altri atenei;
    - il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del corso di studio e agli insegnamenti impartiti;
    - le principali motivazioni dell’attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
    - gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
    - l’organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
    - il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti;
    - l’eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Esami di stato, etc.).

Descrizione:

La richiesta di attivazione di un Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche presso la sede di Vicenza è motivata dalla necessità di formare professionisti altamente qualificati per rispondere alle esigenze del sistema sanitario locale e nazionale, sia in ambito pubblico che privato. La consultazione con le parti interessate ha evidenziato un crescente fabbisogno di infermieri e ostetriche con competenze avanzate, in grado di operare in contesti assistenziali sempre più complessi e di assumere ruoli di coordinamento, gestione e ricerca. Infatti, l’evoluzione dei modelli organizzativi sanitari richiede professionisti preparati a gestire situazioni critiche e ad integrare le nuove tecnologie nei percorsi assistenziali. L’infermieristica avanzata non è più confinata agli ambiti tradizionali, ma coinvolge la gestione di percorsi assistenziali complessi in aree come la terapia intensiva, l’assistenza domiciliare, la gestione delle cronicità, la prevenzione e la promozione della salute. Inoltre, l’ostetricia si sta orientando sempre più verso modelli di cura personalizzati e innovativi, puntando alla centralità dell’ostetrica nella gestione di percorsi, come la gravidanza a basso rischio.

La sede di Verona ha conservato nel tempo un’elevata capacità attrattiva, registrando una media di circa nove domande per ogni posto disponibile. Tuttavia, l’incremento del numero di studenti risulta difficoltoso a causa di vincoli logistici e della necessità di garantire standard elevati nella qualità della didattica. L’istituzione di un polo decentrato a Vicenza rappresenta un’opportunità strategica per ampliare l’accesso alla formazione magistrale, favorendo una distribuzione più equilibrata degli studenti sul territorio.

Il ricambio generazionale e le dimissioni volontarie, spesso motivate dal desiderio di trasferirsi in sedi lavorative più vicine alla propria residenza, hanno messo in luce l’urgenza di formare nuovi professionisti radicati nel territorio di riferimento. Questo approccio permette non solo di formare figure altamente qualificate, ma anche di rafforzare il legame tra università e sistema sanitario locale, contribuendo a colmare il fabbisogno di personale in modo stabile e sostenibile.

Alla luce di queste evidenze, si ritiene fondamentale attivare un Corso di Laurea Magistrale presso la sede di Vicenza, al fine di potenziare l’offerta formativa, rispondere alle esigenze del territorio e favorire una formazione qualificata e innovativa nel campo delle professioni sanitarie.

Tale CdS si propone come corso replica del corso madre della sede di Verona.

Per l'ammissione è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli:

Laurea abilitante all'esercizio della professione classe L-SNT1 (D.M. 270/04) ovvero classe SNT/1 (D.M. 509/99)

Diploma universitario abilitante all'esercizio di una delle professioni ricomprese nella classe della laurea magistrale

Titolo abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale, di cui alle legge n. 42/1999. L'accesso al CdS è a numero programmato in base alla Legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione regolato da Decreto Ministeriale.

Le prospettive occupazionali per i laureati magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche sono ampie e in crescita, sia nelle strutture sanitarie pubbliche che private, nei servizi territoriali, nelle aree di ricerca e nell’ambito della formazione universitaria.

Il corso mira a preparare professionisti di infermieristica e ostetricia che possono essere inseriti in diverse tipologie di organizzazioni sanitarie, nonché in studi privati e associati. Possono assumere ruoli di leadership professionale e di consulenza, dove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi assistenziali e preventivi, sviluppo di progetti di ricerca, integrazione interprofessionale. Possono inoltre ricoprire ruoli e funzioni di docenza, tutorato, progettazione formativa, coordinamento e direzione organizzativa nei contesti dove operano le professioni sanitarie.

I laureati magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche possono trovare occupazione nei seguenti settori:

* in tutte le strutture sanitarie e socio-assistenziali con funzioni di direzione o coordinamento dei Servizi in cui operano infermieri e ostetriche; con funzioni di gestione di progetti innovativi e di riorganizzazione dei processi assistenziali;
* in centri di formazione aziendali o accademici con funzioni di docenza, di tutorato, di progettazione formativa, di direzione;
* in centri di ricerca per progetti relativi agli ambiti ostetrici infermieristici o in progetti multicentrici e multidisciplinari.

Possono, inoltre, accedere a ruoli apicali in ambito sanitario e al ruolo di Coordinatore della Didattica professionale nei corsi di studio della stessa classe.

Il laureato magistrale può accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, master di 1°e 2° livello e dottorati di ricerca.

Il percorso formativo di un biennio è articolato in semestri con l'obiettivo di approfondire i modelli concettuali metodologici nelle aree del management, della formazione, della clinica avanzata e della ricerca. . L’offerta formativa risulta descritta con obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi e coerenti con i profili culturali e professionali attesi; questi sono declinati chiaramente per le macro-aree di apprendimento previste: area delle discipline infermieristica/ostetricia generale (20 CFU), area della ricerca (22 CFU), area della didattica/formazione (14 CFU) e area del management/leadership (15 CFU); che risultano coerenti anche per distribuzione di CFU.

Durante i due anni di Corso di Laurea Magistrale lo studente è tenuto a sperimentare l'applicazione delle metodologie manageriali, professionali, formative e di ricerca nel proprio campo specifico attraverso esperienze di stage, tirocinio e progetti.

Il tirocinio si propone di fornire agli studenti opportunità per sviluppare le competenze previste dal profilo del laureato magistrale. Le attività di tirocinio si svolgono presso strutture esterne, convenzionate con l'Università di Verona ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Per quanto riguarda l’internazionalizzazione, il CdS collabora con cinque sedi europee di Alta Formazione Infermieristica, con le quali sono attivi accordi per l’accoglienza di studenti in mobilità di breve durata. Tale scelta risponde all’esigenza di favorire la partecipazione di studenti lavoratori, che di norma non possono usufruire di programmi Erasmus di lunga durata

# – La definizione dei profili culturali e professionali e l’architettura del CdS

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e  
con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): Accertare che siano  
chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano  
proposte attività formative con essi coerenti.

* 1. Progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (D.CDS.1.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell’attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:

* + 1. Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.

Descrizione:

Negli ultimi anni, il sistema sanitario ha evidenziato una crescente necessità di riconoscimento e sviluppo delle competenze avanzate del personale sanitario. Tale esigenza si accompagna alla definizione di percorsi di carriera strutturati, che valorizzino le professionalità e rispondano ai mutati bisogni assistenziali. In questo contesto, uno degli strumenti principali per sostenere la trasformazione professionale è rappresentato dall’attivazione di nuovi percorsi formativi, orientati alla preparazione di professionisti in grado di assumere ruoli di leadership culturale e di consulenza esperta nei diversi ambiti: clinico-assistenziale, organizzativo, formativo e di ricerca.

Le premesse che hanno condotto all’istituzione del nuovo Corso di Studio (CdS) replica risiedono nella necessità di formare un numero crescente di professionisti in grado di orientare la cultura del sistema sanitario verso una gestione efficace dei contesti complessi, promuovere il miglioramento continuo dei processi e contribuire in modo significativo all’evoluzione culturale delle professioni sanitarie.

Le condizioni che hanno determinato l’avvio del nuovo CdS replica si sono dimostrate fondate e coerenti con i bisogni e le esigenze del contesto sanitario attuale. Il nuovo assetto del CdS si propone, dunque, non solo come un percorso di crescita professionale, ma anche come leva per il cambiamento organizzativo e culturale all’interno del sistema sanitario.

* + 1. Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.

Descrizione:

Trattandosi di un nuovo corso replica, si fa riferimento ai dati AlmaLaurea 2024 relativi alla sede madre di Verona.

Tali dati riportano una soddisfazione per il CdLM superiore al 93%. La quasi totalità degli studenti frequentanti sono lavoratori, e a un anno dalla laurea proseguono il lavoro iniziato precedentemente. Tuttavia, gli stessi notano un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea, in particolare il 54.5% riporta un aumento delle proprie competenze professionali. Inoltre, circa il 70% dei laureati riporta di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea e il 69.6% ritiene molto efficace la laurea nel lavoro svolto. Il 62,5% dei laureati ha intenzione di proseguire gli studi, il 43,8% con Master e il 18,8% con Dottorati, percentuali in aumento dalle indagini precedenti, questo restituisce che si ritengono soddisfatte le potenzialità di sviluppo del CdS sia per quanto riguarda gli esiti occupazionali sia per la volontà di accedere ad altri cicli di studio.

* + 1. Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.

Descrizione:

La proposta di attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT1) a Vicenza è stata valutata considerando sia il contesto territoriale sia la presenza di corsi simili nell’area geografica di riferimento. È stata effettuata un’analisi comparativa con corsi della stessa classe o con profili formativi affini presenti negli Atenei della regione Veneto e delle regioni limitrofe, tra cui Padova, Udine/Trieste e Brescia. L’analisi ha evidenziato che, sebbene siano presenti altri corsi, la sede di Vicenza rappresenta una soluzione strategica per migliorare l’accessibilità degli studenti residenti nella provincia e nelle aree limitrofe, riducendo i tempi e i costi di trasferimento.

Inoltre, il nuovo CdS replica non si sovrappone in modo diretto ai corsi esistenti, è caratterizzato da una stretta

integrazione con il territorio e le strutture sanitarie locali, offrendo un percorso che combina teoria, pratica

clinica e ricerca applicata, arricchendo le competenze professionali degli studenti in modo distintivo rispetto

agli altri atenei.

Questa complementarità rafforza il potenziale di sviluppo del corso e ne giustifica l’attivazione.

Un ulteriore elemento a supporto della proposta di attivazione riguarda il bacino di utenza già esistente. I dati

relativi agli studenti iscritti al test di ammissione al CdLM con sede a Verona, evidenziano una quota di studenti

provenienti dalla provincia di Vicenza, con una media del 13,4% di iscritti negli ultimi anni accademici, confermando l’esistenza di un interesse concreto per questo tipo di formazione nella zona.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali, i dati ANVUR risultano poco informativi in quanto la quasi totalità

Degli studenti della laurea magistrale è già inserita nel mondo del lavoro. Tuttavia, i dati AlmaLaurea 2024

relativi alla sede madre di Verona forniscono informazioni significative:

* La soddisfazione per il CdLM è superiore al 93%.
* La quasi totalità degli studenti frequentanti sono lavoratori e a un anno dalla laurea proseguono l’attività già intrapresa.
* Il 54,5% degli studenti rileva un aumento delle proprie competenze professionali grazie alla laurea.
* Circa il 70% dei laureati utilizza in misura elevata le competenze acquisite durante il corso di laurea e il 69,6% ritiene molto efficace la laurea nel lavoro svolto.
* Il 62,5% dei laureati ha intenzione di proseguire gli studi, di cui il 43,8% con Master e il 18,8% con Dottorati, percentuali in aumento rispetto alle indagini precedenti.

Questi dati indicano che le potenzialità di sviluppo del CdS sono soddisfacenti sia in termini di esiti occupazionali sia per quanto riguarda la propensione dei laureati ad accedere ad ulteriori cicli di studio, confermando la rilevanza e l’efficacia del percorso formativo proposto.

* + 1. Illustrare le specificità del CdS proposto.

Descrizione:

Il Corso di Laurea Magistrale proposto per la sede di Vicenza nasce come replica dell’attuale corso attivato presso la sede di Verona, che nel tempo ha dimostrato un’elevata efficacia sia in termini di qualità della formazione sia di soddisfazione degli studenti. La sede veronese ha infatti mantenuto un alto livello di attrattività, con una media di circa nove candidature per ogni posto disponibile. Tuttavia, nonostante questa forte domanda, l’espansione del numero di studenti è limitata da vincoli logistici e dalla volontà di preservare standard qualitativi elevati nella didattica.

Alla luce di queste considerazioni, si propone l’attivazione del Corso di Studi presso la sede di Vicenza, con l’obiettivo di ampliare l’accesso alla formazione magistrale in ambito sanitario, rispondere alle esigenze di una platea più ampia e garantire una distribuzione più equilibrata degli studenti sul territorio. Il nuovo polo rappresenta non solo un’opportunità per aumentare i posti disponibili, ma anche uno strumento strategico per formare professionisti qualificati radicati nel territorio, rispondendo al crescente fabbisogno del sistema sanitario locale. In particolare, il ricambio generazionale e le dimissioni volontarie – spesso correlate alla distanza tra luogo di lavoro e residenza – rendono necessario un intervento strutturato, in grado di offrire una formazione avanzata direttamente in loco.

La sede di Vicenza sarà la quarta sede del CdLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche dell’Ateneo di Verona. Oltre alla sede principale di Verona, sono già attive le sedi di Bolzano e Trento, ciascuna con proprie specificità: la sede di Bolzano si caratterizza per il bilinguismo, con il 50% della didattica erogata in italiano e il restante 50% in lingua tedesca, mentre la sede di Trento è orientata alle cure primarie e territoriali.

Il CdS di Vicenza valorizza l’esperienza consolidata del corso “madre” di Verona, mantenendone struttura, obiettivi formativi e impostazione didattica, ma introduce alcune specificità: un approfondimento clinico maggiore in ambito materno-infantile e un focus sulle innovazioni digitali per favorire la sostenibilità e la performance delle organizzazioni sanitarie. Questa replica si configura come un intervento sostenibile, in grado di coniugare qualità formativa e prossimità al territorio.

.

* + 1. Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri o dei corsi proposti nell’ambito di Alleanze europee), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

Descrizione:

Il CdS si propone di mantenere un confronto costante con il mondo del lavoro, attraverso diverse strategie: partecipazione di rappresentanze dei servizi – sedi di stage alle sessioni di discussione dei report degli studenti, consultazioni con la Regione del Veneto almeno 2 volte all’anno in occasione della definizione dei fabbisogni, con le Aziende Sanitarie in occasione dell’avvio dei tirocini e con incontri ad hoc con gli Ordini Professionali, con i docenti, gli studenti laureati e rappresentanti dei cittadini – fruitori dei servizi.

* + 1. Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.

Descrizione:

Il 27 marzo 2024, in modalità online tramite Zoom, si è riunito il Comitato delle Parti Interessate per l’attivazione del nuovo CdS LM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, con sede a Vicenza (verbale in allegato 1).

Durante la riunione sono stati consultati i Direttori e i Dirigenti delle Professioni Sanitarie dell’ULSS 8 Berica, l’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Vicenza, le principali associazioni di pazienti attive sul territorio vicentino, nonché docenti e laureati del CdS di Verona.

La discussione ha preso in esame anche una sintesi dei risultati emersi da:

* Dati AlmaLaurea del CdS di Verona, con particolare riferimento al Profilo del Laureato e alla Condizione occupazionale ad un anno;
* Ultimo riesame ciclico del CdS e scheda di monitoraggio annuale (ultima compilazione: novembre 2023);
* Organizzazione del CdS, tramite consultazione della pagina web e dei syllabi dell’anno accademico in corso, per analizzare la strutturazione del corso;
* Indagini e dati nazionali FNOPI sullo sviluppo delle competenze avanzate infermieristiche;
* Indagini e dati della Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie.

In particolare, le evidenze raccolte a livello nazionale da FNOPI e dalla Conferenza Permanente evidenziano la necessità di:

* innalzare il livello formativo degli infermieri;
* offrire percorsi flessibili rivolti a professionisti già operanti nel settore.

L’Italia registra una significativa perdita annuale di infermieri, aggravata dall’invecchiamento della forza lavoro, che rende urgente sia la formazione di nuovi professionisti sia l’aggiornamento di quelli già in servizio (FNOPI, *Carenza infermieristica al 23 agosto 2022*, Roma: FNOPI, 3 agosto 2022).

I dati FNOPI evidenziano che l’attuale formazione infermieristica non sempre consente lo sviluppo di competenze clinico-specialistiche avanzate, limitando le opportunità di carriera. La Conferenza Permanente sottolinea inoltre la necessità di introdurre lauree magistrali in scienze infermieristiche per rispondere ai bisogni sanitari complessi (Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie, *Meeting annuale 2024*, Napoli, 14-15 giugno 2024).

Di conseguenza, emerge una crescente domanda di percorsi formativi flessibili, finalizzati a consentire agli operatori già inseriti nel mercato del lavoro di aggiornare e specializzare le proprie competenze senza interrompere l’attività professionale.

* + 1. Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.

Descrizione:

Riportata nella domanda 5.

* + 1. Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all’eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.

Descrizione:

Le consultazioni con le parti interessate hanno avuto un ruolo centrale nella definizione del progetto del nuovo CdS replica.

Dai contributi raccolti è emerso con chiarezza come le prospettive occupazionali per i laureati magistrali siano ampie e in continua crescita, sia nelle strutture sanitarie pubbliche che private, sia nei servizi territoriali, nella ricerca e nella formazione universitaria. Le aziende sanitarie del territorio hanno sottolineato la necessità di professionisti con competenze avanzate, capaci di rispondere al fabbisogno crescente e al ricambio generazionale determinato dall’elevato turnover. Allo stesso modo, l’Ordine delle Professioni Infermieristiche e le associazioni di pazienti hanno richiamato l’attenzione sul valore di profili altamente qualificati per garantire qualità e sicurezza delle cure, in particolare negli ambiti ospedalieri e territoriali.

È stato inoltre confermato, grazie alla testimonianza di professionista laureata magistrale, che il titolo possiede una significativa spendibilità non solo nel percorso lavorativo, ma anche nella prosecuzione degli studi, con l’accesso a programmi di dottorato di ricerca e ad altre opportunità di alta formazione. In questa prospettiva, le consultazioni hanno ribadito la necessità di una progettazione che favorisca sia l’inserimento rapido nel mondo del lavoro, sia la continuità formativa, in coerenza con le prospettive accademiche e di ricerca a livello nazionale e internazionale.

Infine, è stata sottolineata l’importanza di distribuire l’offerta formativa anche al di fuori della sede di Verona, così da rispondere meglio ai fabbisogni territoriali e ridurre le difficoltà logistiche che spesso limitano l’accesso agli studi magistrali. L’attivazione del CdS a Vicenza si configura pertanto come un’opportunità per rafforzare il legame tra università e sistema sanitario locale, garantendo continuità, qualità e sostenibilità nell’offerta di personale qualificato.

Suggerimenti operativi per la consultazione delle Parti Interessate

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati è condizione necessaria per la

formulazione di una valutazione positiva da parte del Panel di Esperti della Valutazione (PEV).

* indicare l’organo o il soggetto accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un file in cui sono riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e in che mandato);
* elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (ovvero i referenti consultati, preferibilmente tramite link);
* indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione;
* è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all’effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
* prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno, infatti, che sia dato conto in maniera analitica di un esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
* è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale si tirano le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
* i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori ai diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

Per i CdS di Area Sanitaria [[1]](#footnote-1)

* Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.
  1. Il progetto formativo (D.CDS.1.1-2-3-4-5)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell’offerta formativa del CdS (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:

* + 1. Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

Descrizione:

Il CdS si caratterizza per un impianto formativo avanzato, volto a sviluppare competenze culturali, scientifiche e professionali coerenti con i bisogni del sistema sanitario contemporaneo.

Sul piano culturale, il corso promuove una visione etica e relazionale dell’assistenza, fondata sulla centralità della persona e sulla riflessione critica sul ruolo delle professioni sanitarie.

Dal punto di vista scientifico, l’offerta formativa è orientata all’approccio evidence-based e alla capacità di lettura e produzione di evidenze, con l’obiettivo di migliorare la qualità dei processi assistenziali e organizzativi.

Per quanto riguarda gli aspetti professionalizzanti, il corso prepara a funzioni di responsabilità nei contesti clinici, gestionali, organizzativi e formativi, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze avanzate nella leadership, nel coordinamento e nella formazione continua.

L’articolazione tra didattica teorica e tirocini qualificati consente l’acquisizione di un profilo professionale evoluto, in grado di contribuire attivamente all’innovazione e al rafforzamento del sistema salute.

* + 1. Illustrare l’analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.

Descrizione:

Il CdS proposto per la sede di Vicenza è una replica del corso già attivo presso la sede di Verona, da anni consolidato e riconosciuto per l’elevata qualità del percorso formativo e per la coerenza tra obiettivi, contenuti e profili in uscita. Di conseguenza, l’analisi relativa all’identificazione e definizione del profilo culturale e professionale, delle funzioni e delle competenze attese è già stata condotta e validata in occasione della progettazione del corso “madre”.

Il profilo culturale e professionale delineato prevede che il laureato magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche possieda una formazione avanzata e multidisciplinare, finalizzata a gestire interventi assistenziali complessi, promuovere la salute e contribuire allo sviluppo della professione.

Il laureato acquisisce competenze cliniche, gestionali, educative e di ricerca, applicando modelli di assistenza basati sull’evidence-based practice e sulle migliori evidenze scientifiche. È in grado di coordinare equipe multidisciplinari, promuovere l’innovazione nei servizi sanitari e partecipare alla formazione continua di colleghi e studenti.

Inoltre, è preparato a operare in contesti territoriali, ospedalieri e internazionali, con autonomia professionale, responsabilità etica e forte attitudine alla ricerca e all’innovazione.

Tale profilo si mantiene coerente con quanto già definito per la sede di Verona, garantendo:

la rispondenza ai fabbisogni del sistema sanitario nazionale e locale;

l’allineamento ai profili professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

la valorizzazione di un percorso formativo già validato da risultati concreti in termini di occupabilità, soddisfazione degli studenti e qualità percepita.

La replica del corso consente quindi di mantenere inalterati i contenuti culturali, scientifici e professionalizzanti già consolidati, pur favorendo un’articolazione territoriale più capillare e funzionale alla distribuzione degli studenti e alla risposta ai fabbisogni locali di personale qualificato.

* + 1. Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.

Descrizione:

I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche devono acquisire le competenze di seguito riportate:

* Analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria, comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell’assistenza ai pazienti, valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale; prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell’uso delle risorse per l’assistenza e la formazione.
* Analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l’assistenza, valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell’organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi; assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale.
* Utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e ostetriche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/o una formazione efficace e innovativa.
* Creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona la sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento.
* agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti.
* Applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio contesto lavorativo.
* Sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica.
  + 1. Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.

Descrizione:

L’offerta formativa del CdS risulta descritta con obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi e coerente con i profili culturali e professionali attesi. Questi sono declinati chiaramente per le macro-aree di apprendimento previste: area delle discipline infermieristica/ostetricia generale (20 CFU), area della ricerca (22 CFU), area della didattica/formazione (14 CFU) e area del management/leadership (15 CFU); che risultano coerenti anche per distribuzione di CFU.

**Area dei processi organizzativi e del management.**

Il laureato deve essere in grado di:

* Analizzare politiche rilevanti, comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell’assistenza ai pazienti
* Valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale
* Progettare modelli innovativi ed efficaci per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute inerenti la comunità, l’anziano, la famiglia e situazioni di disabilità e disagio psico-relazionale
* Prendere decisioni costo efficaci nell’uso delle risorse per l’assistenza e la formazione
* Applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio contesto lavorativo
* Guidare e coordinare team
* Valutare i rischi e promuovere il benessere e la sicurezza negli ambienti lavorativi
* Valutare e utilizzare criticamente gli strumenti per garantire adeguati standard di qualità.

**Area dei processi educative e formativi.**

Il Laureato deve essere in grado di:

* Progettare e realizzare attività didattiche disciplinari specifiche nei vari livelli formativi del personale infermieristico e ostetrico
* Sviluppare profili di competenza
* Definire obiettivi di apprendimento in campo cognitivo gestuale e relazionale e collegarli a metodi didattici e di valutazione pertinenti
* Selezionare attività di apprendimento coerenti con gli obiettivi e con i contesti della formazione
* Progettare sistemi di valutazione della formazione

**Area della ricerca e della pratica evidence based.**

Il Laureato deve essere in grado di:

* Consultare le principali banche dati di rilievo professionale, impostare una strategia di ricerca bibliografica e revisioni della letteratura
* Collaborare a progetti di ricerca quali e quantitativa e interprofessionali
* Stesura di un protocollo di ricerca e realizzazione di progetti di ricerca nell’ambito professionale di riferimento
* Trasformare un problema clinico assistenziale in uno o più quesiti da ricercare nella letteratura
* Interpretare le linee guida e trasferirle nella pratica

**Area disciplinare clinico-assistenziale.**

Il laureato deve essere in grado di:

* Gestire processi assistenziali in situazioni di complessità con pazienti pluripatologici, instabili e cronici
* Attivare la rete di servizi e relazioni interprofessionali per garantire continuità a gruppi di utenti, a famiglie e comunità
* Formulare giudizi clinici evidence-based
* Connettere le varie componenti dei processi clinico assistenziali complessi con i processi organizzativi e professionali necessari alla gestione degli stessi, adottando modelli di gestione quali il Primary Nursing, il Case
* Creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona e la sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento
* Agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti.
  + 1. Presentare l’offerta formativa e i relativi percorsi.

Descrizione:

Il percorso formativo di un biennio è articolato in semestri con l'obiettivo di approfondire i modelli concettuali metodologici nelle aree di ricerca infermieristica; il management con principi e metodi di economia e programmazione sanitaria; l'area formativa con approfondimento di modelli teorici di psicologia sociale e di psicologia dei gruppi e di teoria dell'apprendimento degli adulti.

Secondariamente il corso è finalizzato all'applicazione e contestualizzazione dei modelli teorici sopra riportati per fornire al laureato specifici strumenti e riferimenti applicativi delle conoscenze teoriche acquisite.

Descrizione percorso formativo:

**1° anno** – finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici delle 4 aree di competenza del laureato magistrale:

Area della ricerca - metodi della statistica medica e sociale, di analisi critica della letteratura, metodologia della ricerca e di una pratica sanitaria basata sulle evidenze.

Area disciplinare – teoria e filosofia delle Scienze Infermieristiche e Ostetriche e approfondimenti bioetici e antropologici.

Area del management – principi e metodi di economia e programmazione sanitaria, approfondimenti di diritto amministrativo e del lavoro.

Area formativa – modelli teorici di psicologia sociale, psicologia dei gruppi, teorie dell'apprendimento degli adulti e metodologie tutoriali.

È prevista un'esperienza di stage, in servizi accreditati a scelta dello studente, finalizzata a costruire un project

work per il miglioramento di un problema professionale rilevante per la pratica.

**2° anno** – finalizzato ad applicare e contestualizzare i modelli teorici e le metodologie apprese nelle 4 aree di competenza del laureato magistrale e con specifico riferimento ai futuri contesti lavorativi:

Area della ricerca – analisi di studi della ricerca organizzativa, pedagogica e clinico-professionale e allenamento alla deduzione delle implicazioni per la pratica.

Area disciplinare – approfondimento di rilevanti processi assistenziali e ostetrici al fine di progettare modelli innovativi e a forte impatto sulla qualità dell'assistenza per gli utenti.

Area del management – approfondimento delle strategie di direzione e gestione dei servizi professionali e sanitari in base a criteri di efficienza ed efficacia, di gestione delle risorse umane, di progettazione degli strumenti di integrazione organizzativa e di valutazione della qualità delle prestazioni.

Area formativa – approfondire la progettazione e gestione di sistemi formativi di base e avanzati specifici delle professioni infermieristiche e ostetriche, e delle attività di educazione continua.

È prevista un'esperienza di stage in servizi accreditati a scelta dello studente (Direzioni Infermieristiche e Ostetriche, Servizi Formazione, Centri di Ricerca, Uffici Qualità, Società di Consulenza Organizzativa in Sanità).

* + 1. Presentare gli obiettivi formativi e l’articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel

percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi

formativi previsti

Descrizione:

Il laureato magistrale, al termine del percorso biennale, deve essere in grado di:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;

- promuovere processi decisionali centrati sull'utente e sulla famiglia;

- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;

- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, modelli assistenziali e ostetrici innovativi e un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;

- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità;

- collaborare alla pianificazione e gestione dei costi e del budget in relazione agli obiettivi ed alle politiche assistenziali/sanitarie;

- partecipare alla pianificazione del fabbisogno personale di assistenza e attribuirlo alle unità operative sulla base della valutazione della complessità e necessità dei pazienti;

- pianificare e coordinare il reclutamento, l'assunzione, l'orientamento, il coaching e la valutazione delle performance del personale sanitario che afferisce al Servizio;

- identificare future abilità/competenze necessarie per garantire l'eccellenza, nuove riorganizzazioni o nuovi servizi;

- valutare la soddisfazione lavorativa e la qualità del lavoro, sviluppare strategie per motivare e trattenere i professionisti;

- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;

- assicurare che gli operatori dell'assistenza e i loro coordinatori siano coinvolti nei processi decisionali che influenzano la loro pratica;

- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;

- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;

- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;

- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali;

- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico e ostetrico;

- progettare, realizzare e valutare gli esiti di interventi formativi;

- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;

- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;

- gestire processi tutoriali per facilitare l'apprendimento sul campo e per garantire tirocini di qualità per studenti impegnati nei diversi livelli formativi di base, avanzata e permanente;

- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;

- utilizzare metodi e strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;

- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;

- applicare i risultati di ricerca adattandola ai contesti specifici per un continuo miglioramento della qualità dell'assistenza;

- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;

- utilizzare la tecnologia informatica per documentare e monitorare le competenze cliniche e le performance del personale, per definire carichi di lavoro delle unità operative/dipartimenti, gli standard assistenziali erogati.

Descrizione degli insegnamenti didattici del percorso formativo:

**1° anno** – finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici delle 4 aree di competenza del laureato magistrale. Comprende i seguenti insegnamenti didattici: diritto, economia e resposnabilità professionale; epidemiologia, statistica e ricerca; Metodi avanzati di assessment, prevenzione e assistenza alla famiglia e alle comunità; Metodologia per una pratica basata sulle evidenze di ricerca; Metodologie didattiche e tutoriali; Teorie delle scienze infermieristiche ed ostetriche.

**2° anno** – finalizzato ad applicare e contestualizzare i modelli teorici e le metodologie apprese nelle 4 aree di competenza del laureato magistrale e con specifico riferimento ai futuri contesti lavorativi. Comprende i seguenti insegnamenti didattici: Valutazione della qualità e dei risultati della pratica clinica; Metodologia della ricerca applicata ai contesti sanitari; Metodologia di analisi dei processi organizzativi; Programmazione e gestione di processi organizzativi e formativi.

* + 1. Verificare la coerenza dell’offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Descrizione:

Come evidenziato dalla matrice di Tuning (vedi Allegato 2) gli obiettivi formativi del CdS risultano coerenti con gli obiettivi formativi degli insegnamenti e con i profili in uscita previsti per il laureato magistrale, descritti nella SUA del CdS principale.

Il primo anno del CdS è finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici delle 4 aree di competenza del laureato magistrale: Area della ricerca - Area disciplinare – Area del management – Area formativa. Il secondo anno è finalizzato ad applicare e contestualizzare i modelli teorici e le metodologie apprese nelle 4 aree di competenza del laureato magistrale e con specifico riferimento ai futuri contesti lavorativi. I questi termini, l’offerta formativa e dei percorsi proposti è coerente con gli obiettivi formativi, nei contenuti e nei metodi didattici.

* + 1. Specificare la struttura del CdS e l’articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE)[[2]](#footnote-2), interattiva (DI)[[3]](#footnote-3) e delle attività di autoapprendimento.

Descrizione:

La struttura del corso è indicata e articolata per quanto riguarda la distribuzione di ore/CFU. Si dettaglia che a ciascun CFU corrispondono, di norma, 25 ore di impegno complessivo dello studente. Le diverse tipologie di attività didattica prevedono i seguenti rapporti CFU/ORE: - Didattica frontale (lezione) riferita ai SSD generici (esclusi i professionalizzanti): 10 ore per CFU di didattica frontale (15 ore di studio individuale) - Didattica frontale (lezione) riferita ai SSD professionalizzanti (MED/45- MED/47): 12 ore di didattica frontale per CFU (13 ore di studio individuale) - Esercitazioni-laboratori-didattica frontale interattiva: 15 ore per CFU (10 ore di studio individuale) - Formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi di studenti (assimilabile ai laboratori professionali) 20 ore per CFU (con 5ore di studio individuale) - Stage/tirocinio professionale: 25 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale).

La lingua straniera identificata come disciplina contributiva: 15 ore per CFU (10 ore di impegno individuale).

Attività didattiche a scelta dello studente e programmate dal Corso di laurea e seminari multidisciplinari: 12 ore per CFU (13 ore studio individuale) con compresenza anche di più docenti, se riferite a esperienze di tirocinio 1 CFU equivale a 25 ore.

* + 1. Verificare che gli insegnamenti a distanza prevedano una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o tutor.

Descrizione:

Non sono previsti insegnamenti erogati esclusivamente a distanza. Verrà sperimentata la didattica blended per alcuni moduli dedicati, secondo la valutazione del docente, dove saranno previste, insieme alla didattica in aula, attività online sincrona e asincrona con attività guidate e momenti di feedback da parte del docente sia in gruppo sia individualmente.

* + 1. Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l’armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio tramite “case studies”).

Descrizione:

I criteri formativi già consolidati nella sede di Verona sono stati ripresi e adattati nella progettazione della sede di Vicenza, che si configura come una replica del corso madre in termini di numero, denominazione e collocazione degli insegnamenti, garantendo così uniformità nella qualità didattica e piena coerenza con il profilo culturale e professionale definito a livello di Ateneo. La specificità del piano didattico della sede di Vicenza si esprime attraverso alcuni moduli maggiormente orientati all’area materno-infantile e all’approfondimento delle innovazioni digitali per favorire la sostenibilità e l’efficacia delle organizzazioni sanitarie.

I contenuti degli insegnamenti saranno armonizzati attraverso una progettazione condivisa tra i docenti, con l’obiettivo di garantire coerenza tra i moduli dello stesso insegnamento integrato e una visione interdisciplinare dei temi affrontati. Sarà promossa una forte integrazione tra teoria, pratica e ricerca, per sviluppare competenze trasversali come pensiero critico, leadership, capacità decisionale e gestione della complessità assistenziale.

L’intero percorso formativo sarà orientato a favorire un apprendimento attivo e consapevole, attraverso l’uso di metodologie didattiche innovative (analisi di casi, project work, seminari) e l’integrazione tra attività teoriche e pratiche, come tirocini e laboratori, svolti in contesti qualificati con la guida di tutor esperti. Le modalità di valutazione saranno progettate per verificare non solo l’acquisizione di conoscenze, ma anche la loro applicazione critica e contestualizzata.

* + 1. Motivare l’eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.

Descrizione:

Il CdS presso la sede di Vicenza rappresenta una replica del corso già attivo e consolidato presso la sede di Verona. In quanto tale, mantiene la medesima struttura didattica, inclusa l’articolazione in insegnamenti integrati e moduli disciplinari che riflettono la complessità formativa richiesta per le figure professionali in uscita.

La richiesta di attivazione del nuovo CdS replica è giustificata da esigenze logistiche e territoriali, legate alla volontà di ampliare l’accesso alla formazione specialistica nelle professioni sanitarie e di rispondere in modo più capillare ai fabbisogni del sistema salute.

* + 1. Illustrare, in caso di presenza nell’offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle verifiche di apprendimento.

Descrizione:

Essendo una replica, la progettazione degli insegnamenti integrati segue integralmente i criteri già consolidati nel corso madre di Verona.

Gli insegnamenti integrati sono stati adottati per offrire una visione interdisciplinare e sistemica dei saperi, coerente con le competenze complesse richieste dal profilo professionale del laureato magistrale. La progettazione degli obiettivi, dei moduli e delle verifiche di apprendimento è condotta in modo unitario, attraverso il coordinamento tra docenti e la definizione condivisa dei risultati attesi, delle metodologie didattiche e delle modalità di valutazione, secondo quanto già sperimentato con successo nella sede principale.

* + 1. Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.

Descrizione:

Insieme al punto 14.

* + 1. Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l’adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.

Descrizione:

La verifica dell’apprendimento è strutturata in modo articolato e diversificato anche all’interno del singolo insegnamento, poiché non riguarda soltanto l’acquisizione delle conoscenze, ma anche la capacità di applicarle. A tal fine sono previste diverse modalità di valutazione, tra cui prove scritte e orali, project work ed evidence report. Tutte le informazioni relative agli esami saranno rese disponibili sul sito web del CdS.

Non sono previste le prove in itinere per evitare sovrapposizioni con le lezioni e assenze continue degli studenti dalle lezioni al fine di prepararsi alle prove.

Per i CdS di Area Sanitaria

* + 1. Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS di area sanitaria, è necessario tenere conto delle indicazioni di merito riportate nell’Allegato 2 delle Linee guida Anvur per i cds di nuova istituzione.

Descrizione:

Nella definizione delle modalità di valutazione del presente Corso di Studio, pur configurandosi come replica di un CdS già attivo presso la sede di Verona, si è tenuto conto che, delle Linee guida ANVUR. Pertanto, la progettazione è stata sviluppata in coerenza con le indicazioni di merito riportate nell’Allegato 2 delle Linee guida ANVUR per i CdS di nuova istituzione, al quale si rimanda per la relazione tecnico-illustrativa a firma del Rettore.

* + 1. Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro) con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l’attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d’intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.

Descrizione:

Nel progetto formativo del CdS è integrata una solida attività di tirocinio, concepita come parte fondamentale del percorso di apprendimento. Durante i due anni di corso, gli studenti sono chiamati a sperimentare l’applicazione delle metodologie manageriali, professionali, formative e di ricerca nel proprio ambito specifico, attraverso esperienze strutturate. Le attività di tirocinio si svolgono presso strutture esterne convenzionate con l’Università di Verona. Attualmente risultano accreditate circa 40 sedi, prevalentemente nel Nord Italia, distribuite tra Ospedali, IRCCS, Centri di Ricerca, Strutture Residenziali e Distrettuali, nonché Centri di Formazione. Queste realtà, grazie alla varietà delle attività cliniche e assistenziali che offrono, permettono agli studenti di acquisire competenze professionalizzanti in linea con il profilo culturale e professionale del laureato magistrale.

In particolare, per la sede di Vicenza, la collaborazione con l’Azienda ULSS 8 Berica e con i principali presidi ospedalieri e territoriali ad essa afferenti rappresenta il fulcro delle attività professionalizzanti, garantendo un adeguato dimensionamento rispetto al numero di studenti previsto e un accesso a contesti formativi differenziati. Tali strutture si distinguono per la pluralità dei servizi clinici e per la disponibilità di personale qualificato, requisito indispensabile a sostenere il percorso formativo avanzato.

I Tutor di sede, in larga parte laureati presso il CdS magistrale di Verona, condividono la filosofia educativa del corso e svolgono un ruolo centrale nel guidare gli studenti durante le esperienze di tirocinio, oltre a partecipare attivamente alle discussioni dei report formativi. Questi momenti rappresentano occasioni preziose per raccogliere feedback sulla preparazione degli studenti e individuare nuove esigenze formative o opportunità di miglioramento dell’offerta.

* Open Week: il CdS partecipa alle giornate organizzate dall’Ateneo per l’orientamento degli studenti presentando il proprio ordinamento didattico e il percorso formativo. Un’attività di orientamento più mirata promossa dal CdSM in collaborazione con il CdS di Infermieristica ed Ostetricia è rivolta agli studenti del terzo anno della Laurea Triennale e viene svolta con sistematicità nei 5 poli, Vicenza, Trento, Legnago, Bolzano e Verona. Verso la fine del terzo anno in un modulo dedicato all’orientamento al lavoro e alla continuità degli studi viene presentato il piano didattico, le modalità per accedere alla LM e gli sbocchi professionali.
* Counselling in ingresso e accoglienza: all’inizio delle lezioni sono organizzate sessioni di tutorato per elaborare le aspettative degli studenti e aiutarli a prefigurarsi realisticamente l’impegno richiesto in modo da sostenerli nella decisione di frequentare in regime di part/full time, ma anche nell’individuare il livello delle conoscenze richieste come prerequisito.
* La sede di Vicenza promuove attraverso il web e i canali social una iniziativa dedicata agli studenti che vorranno iniziare il percorso di studio in ambito sanitario nei percorsi triennali, questo potrà essere ampliato anche per il CdLM in termini di promozione ed engagement dei professionisti che vogliono accedere al percorso magistrale, il tutto in accordo e collaborazione con le Aziende presenti sul territorio.

Il CdS prevede un Tutorato in itinere: all’inizio e alla fine di ogni semestre il Presidente Vicario e il Coordinatore della didattica incontrano, in momenti calendarizzati, gli studenti di ciascun anno di corso con l’obiettivo di: a) presentare e condividere l’organizzazione del semestre, b) raccogliere eventuali criticità emerse e proposte di miglioramento, c) pianificare gli appelli di esame per garantire allo studente un tempo adeguato di studio e agevolare nella presenza gli studenti lavoratori.

Il CdS non ha l’esigenza di attivare l’introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro perché gli studenti della LM sono già professionisti con un rapporto di lavoro o, nel caso dei neolaureati, sono assunti nel corso del primo anno e diventano a loro volta studenti lavoratori

* + 1. Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all’esercizio della professione.

Descrizione:

Non applicabile al CdS.

* + 1. Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.

Descrizione:

Durante il percorso formativo, verranno acquisite abilità avanzate rispetto al livello triennale: gestione assistenziale in situazioni di complessità, assesment clinico‐ostetrico avanzato. Parallelamente, si svilupperanno competenze di coordinamento, leadership, gestione organizzativa e progettazione formativa e sanitaria, implementazione di modelli organizzativi innovativi, ricerca applicata e capacità di tradurre l’evidenza scientifica nella pratica clinica. Sono previste inoltre competenze relazionali ed etiche: comunicazione con paziente, famiglia ed équipe, consapevolezza dei principi deontologici, sensibilità culturale e consapevolezza delle dimensioni etiche della professione.

Le modalità didattiche adottate sono diversificate: attività frontali forniscono le basi teoriche (modelli concettuali, linee guida, principi etici, normativa, management, metodologia della ricerca), laboratori e simulazioni, esperienze pratiche, project work, attività formative su casi clinici reali e simulati, nonché seminari e workshop. Un aspetto centrale è costituito dal tirocinio presso strutture esterne accreditate, che permettono al laureando di confrontarsi con la pratica reale, di applicare le conoscenze teoriche, di sviluppare autonomia nel prendere decisioni cliniche, assistenziali, organizzative.

Le modalità di verifica prevedono diverse modalità: esami scritti o orali, project work ed evidence report, coerenti con le modalità di didattica attivate e i risultati di apprendimento attesi.

La valutazione del tirocinio avviene attraverso la redazione e successiva discussione di un report che sintetizza e rende espliciti gli apprendimenti significativi.

La prova finale del corso permette di dimostrare autonomia di ricerca, capacità di selezionare, raccogliere e analizzare dati, integrare evidenza scientifica, argomentare criticamente i risultati, e proporre implicazioni pratiche.

Per i CdS di Medicina e Chirurgia

1. Definire gli elementi delle scienze biomediche di base, le discipline cliniche, gli elementi di sanità pubblica e management sanitario e delle scienze comportamentali e sociali (scienze umane applicate alla medicina e soft skills), i relativi tempi di apprendimento e il numero di crediti formativi specifici. Illustrare i moderni principi del metodo scientifico e della ricerca medica, anche traslazionale.

Descrizione:

Non applicabile.

2. Descrivere e comunicare adeguatamente agli studenti le modalità di verifica delle competenze cliniche  
(le clinical skills e il saper fare ed essere medico).

Descrizione:

Non applicabile

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 446/2020; Decreti interministeriali delle lauree

professionalizzate abilitanti, in attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163; D.I. n. 682

del 24/05/2023 “Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio” (Classe L-P01)”; D.I. n. 683 del 24/05/2023

“Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali” (Classe L-P02); D.I. n. 684 del 24/05/2023 “Professioni

tecniche industriali e dell’informazione” (Classe L-P03))

3. Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.

Descrizione:

Non applicabile

4. Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.

Descrizione:

Non applicabile

5. Illustrare nei Regolamenti didattici gli obiettivi, le attività e le modalità di verifica della prova pratica finale

del tirocinio pratico-valutativo (TPV) finalizzate all’acquisizione di conoscenze, competenze e abilità

professionalizzanti coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti la Classe. Riportare le apposite convenzioni per lo svolgimento del TPV o gli accordi-quadri con i Consigli degli Ordini o Collegi territoriali delle professioni e l’identificazione di figure di tutor interne alle strutture in cui sono svolte tali attività, che operano in collaborazione con figure interne all’università, in numero congruo rispetto al numero degli studenti, al fine di garantire la coerenza fra le attività di tirocinio e gli obiettivi del corso. Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza

Descrizione:

Non applicabile

Per i Cds integralmente o prevalentemente a distanza

6. Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica

Descrizione:

Non applicabile

7. Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività di autoapprendimento. Fornire

indicazioni di come siano ripartite le ore di formazione tra modalità a distanza e in presenza. Individuare

quale (e quanta) quota parte del CdS è destinata alle attività pratiche, di tirocinio o di laboratorio.

Rispetto alla quantità e tipologia di attività richieste dal Corso di Studio, verificare che le attività

didattiche in presenza siano sufficienti e adeguate rispetto al profilo formativo del Corso e alla

formazione degli studenti. Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell’erogazione dei percorsi formativi.

Descrizione:

Non applicabile

Suggerimenti operativi per la definizione degli Obiettivi Formativi

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di CdS

oggetto di progettazione è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del

PEV.

* descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);
* verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;
* inserire obbligatoriamente in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
* verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
* ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).
* presentare gli obiettivi formativi e l’articolazione almeno di massima degli insegnamenti previsti nel

percorso formativo con particolare riferimento agli insegnamenti obbligatori per ciascuno dei percorsi

formativi previsti; è da considerarsi buona prassi la predisposizione delle Schede di tutti gli Insegnamenti

# – L’erogazione del Corso di Studio e l’esperienza dello studente

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/02/2023): Accertare che il CdS  
promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e  
accerti correttamente le competenze acquisite.

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato, nel rispetto delle indicazioni per l’Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall’Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività

(Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle

carenze; Metodologie didattiche e percorsi flessibili; Internazionalizzazione della didattica; Interazione

didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza) è condizione necessaria

per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

* 1. Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

1. Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, le attività di tutorato e le iniziative  
   di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro previste, assicurandosi che siano in linea con  
   i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte  
   degli studenti.

Descrizione:

Come attività di orientamento in ingresso, il CdS, anche in collaborazione con gli appositi uffici di orientamento dell’Ateneo, organizza le seguenti attività:

* Open Week: il CdS partecipa alle giornate organizzate dall’Ateneo per l’orientamento degli studenti presentando il proprio ordinamento didattico e il percorso formativo. Un’attività di orientamento più mirata promossa dal CdSM in collaborazione con il CdS di Infermieristica ed Ostetricia è rivolta agli studenti del terzo anno della Laurea Triennale e viene svolta con sistematicità nei 5 poli, Vicenza, Trento, Legnago, Bolzano e Verona. Verso la fine del terzo anno in un modulo dedicato all’orientamento al lavoro e alla continuità degli studi viene presentato il piano didattico, le modalità per accedere alla LM e gli sbocchi professionali.
* Counselling in ingresso e accoglienza: all’inizio delle lezioni sono organizzate sessioni di tutorato per elaborare le aspettative degli studenti e aiutarli a prefigurarsi realisticamente l’impegno richiesto in modo da sostenerli nella decisione di frequentare in regime di part/full time, ma anche nell’individuare il livello delle conoscenze richieste come prerequisito.
* Tutorato in itinere: all’inizio e alla fine di ogni semestre il Presidente Vicario e il Coordinatore della didattica incontrano, in momenti calendarizzati, gli studenti di ciascun anno di corso con l’obiettivo di: a) presentare e condividere l’organizzazione del semestre, b) raccogliere eventuali criticità emerse e proposte di miglioramento, c) pianificare gli appelli di esame per garantire allo studente un tempo adeguato di studio e agevolare nella presenza gli studenti lavoratori.
* La sede di Vicenza promuove attraverso il web e i canali social una iniziativa dedicata agli studenti che vorranno iniziare il percorso di studio in ambito sanitario nei percorsi triennali, questo potrà essere ampliato anche per il CdLM in termini di promozione ed engament dei professionisti che vogliono accedere al percorso magistrale, il tutto in accordo e collaborazione con le Aziende presenti sul territorio.

Il CdS prevede un Tutorato in itinere: all’inizio e alla fine di ogni semestre il Presidente Vicario e il Coordinatore della didattica incontrano, in momenti calendarizzati, gli studenti di ciascun anno di corso con l’obiettivo di: a) presentare e condividere l’organizzazione del semestre, b) raccogliere eventuali criticità emerse e proposte di miglioramento, c) pianificare gli appelli di esame per garantire allo studente un tempo adeguato di studio e agevolare nella presenza gli studenti lavoratori.

1. Le attività di orientamento, tutorato, accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con  
   differenti modalità, in funzione delle politiche di orientamento dell’Ateneo e delle iniziative  
   conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Le pagine web dell’Ateneo e del  
   CdS ne danno adeguata comunicazione e diffusione (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle  
   attività gestite dall’Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali  
   e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze  
   raccomandate in ingresso).

Descrizione:

Il CdS non ha l’esigenza di attivare l’introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro perché gli studenti della LM sono già professionisti con un rapporto di lavoro o, nel caso dei neolaureati, sono assunti nel corso del primo anno e diventano a loro volta studenti lavoratori

Per i CdS di Area Sanitaria

1. Descrivere le iniziative previste per un efficiente tutoraggio in ambiente clinico, anche attraverso un  
adeguato coordinamento delle attività da svolgere in ambiente clinico con la didattica necessaria a  
preparare gli studenti a tali attività, il coordinamento dei tutor di tirocinio (tutor clinici) con i docenti  
titolari di insegnamento per l’allineamento di competenze, la previsione della rilevazione e analisi delle  
opinioni degli studenti sulle attività di tirocinio.

Descrizione:

Lo stage offre agli studenti opportunità per sviluppare le competenze previste dal profilo del laureato magistrale; in particolare sperimentare l’applicazione di modelli e strumenti assistenziali innovativi, metodologie manageriali, formative e di ricerca.

Queste esperienze sono guidate da una rete tutoriale (Tutor Universitario e Tutor Referente di sede di stage) finalizzata a sostenere i processi di preparazione, rielaborazione e riflessione.

Queste attività sono in parte calendarizzate (seminari, sessioni di briefing, debriefing per la supervisione del progetto formativo e per la presentazione e discussione dei progetti-report) e in parte gestite dallo studente con colloqui individuali con i Tutor.

L’esperienza di stage si chiude con un report finale, uno strumento di grande valenza formativa. La sua funzione è duplice: sistematizzare gli apprendimenti importanti e significativi e tradurre l’esperienza formativa in una storia personale di apprendimento.

Il monitoraggio dell’allineamento di competenze apprese e l’analisi delle opinioni degli studenti avviene attraverso momenti di discussione in plenaria e debriefing in piccolo gruppo.

Tutta la documentazione sullo stage è disponibile nella pagina web alla voce “Stage”:

<https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=469&menu=studiare&tab=stage&lang=it>

* 1. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (D.CDS.2.2)

1. Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.

Descrizione:

Le conoscenze richieste in ingresso riguardano contenuti curriculari e disciplinari specifici della classe di appartenenza (area infermieristica e o ostetrica) e un’adeguata preparazione nelle aree previste dal decreto Ministeriale: cultura generale e ragionamento logico; regolamentazione dell'esercizio delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse e legislazione sanitaria; cultura scientifico-matematica, statistica, informatica e inglese; scienze umane e sociali.

La verifica della preparazione personale coincide con il test di ammissione, definito nei contenuti generali annualmente tramite Decreto ministeriale.

Sono presenti sul sito del CdSM il regolamento, i programmi e tutte le indicazioni per la presentazione della domanda e le modalità di verifica della preparazione iniziale.

Esempio della pagina “Come iscriversi” del corso di Verona a.a. 2025-2026:

<https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=469&menu=iscriversi&tab=comeiscriversi&lang=it>

2. Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.

Descrizione:

La verifica della preparazione e del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili coincide con il test di ammissione, descritto nel punto precedente.

1. Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall’Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall’istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all’integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l’integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).

Descrizione:

Il CdS è rivolto a laureati in infermieristica, infermieristica pediatrica e ostetricia, afferenti alla stessa classe di laurea L/SNT1, ma con specifici profili disciplinari e provenienti da diversi Atenei. Per favorire l’integrazione, il CdS prevede contenuti disciplinari specifici che sono erogati per tutti i profili professionali afferenti alla classe, favorendo il recupero di eventuali contenuti propedeutici e garantendo all’interno dei programmi dei singoli insegnamenti esempi specifici per le diverse discipline, come riportato nelle pagine web degli insegnamenti.

1. Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti e quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.

Descrizione:

Non applicabile per il CdS.

1. Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l’adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.

Descrizione:

I requisiti curriculari sono definiti e pubblicati online nella pagina relativa alle modalità di iscrizione al CdS. L’adeguatezza della preparazione dei candidati è verificata attraverso un test di ammissione, composto da 80 domande a scelta multipla, costruito su indicazioni di un Decreto Ministeriale “Modalità e contenuti della prova di ammissione ai corsi delle professioni sanitarie” ed elaborato da un team di docenti dell’Università di Verona; è mirato ad accertare le conoscenze iniziali rispetto alle discipline professionali e alla cultura generale.

1. Laddove i test di selezione per l’ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche  
   per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli  
   ambiti della prova.

Descrizione:

Si risponde al punto n. 8

Per i CdS di Area Sanitaria

1. Le modalità di selezione e di ammissione devono essere chiare, pubbliche e coerenti con i requisiti  
   normativi definiti dal Ministero.

Descrizione:

Le modalità di selezione sono definite sulla base del Decreto Ministeriale. Sul sito del CdS sono pubblicati in tempi utili il regolamento, i programmi e tutte le indicazioni per la presentazione della domanda e le modalità di verifica della preparazione iniziale.

1. Laddove i test di selezione per l’ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche  
   per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli  
   ambiti della prova.

Descrizione:

L’accesso ai Corsi di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (classe LM‑SNT1) non prevede soglie minime di risposte corrette per ciascuna macroarea disciplinare della prova d’ammissione; la selezione si basa invece sul punteggio complessivo ottenuto.

La prova è definita da Bando Ministeriale annuale.

1. Le politiche di selezione e di ammissione devono essere coerenti con i fabbisogni stimati a livello locale e nazionale.

Descrizione:

Le politiche di selezione e ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche sono definite in modo da garantire la coerenza con i fabbisogni formativi e occupazionali stimati a livello locale e regionale.

L’accesso al corso avviene tramite prova di ammissione, come previsto dalla normativa nazionale, con un numero programmato di posti stabilito annualmente sulla base delle stime di fabbisogno di personale qualificato espresse dagli enti del Servizio Sanitario Regionale.

La sede di Verona ha mostrato nel tempo un’elevata attrattività, registrando una media di circa nove domande per ogni posto disponibile. L’attivazione del corso presso la sede di Vicenza, in quanto replica del corso madre, mira ad ampliare l’accesso alla formazione magistrale e a distribuire in modo più equilibrato l’offerta formativa sul territorio, rafforzando il legame con le realtà sanitarie locali e favorendo la formazione di professionisti radicati nel contesto regionale.

* 1. Metodologie didattiche e percorsi flessibili (D.CDS.2.3)

1. Illustrare come l’organizzazione didattica prevista per l’istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l’autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).

Descrizione:

L’ordinamento didattico del CdS offre allo studente opportunità per scegliere percorsi di approfondimento in base ai propri interessi, per es. scelgono la sede di stage e gli obiettivi formativi dello stesso, scelgono su un’ampia offerta le attività opzionali, in vari insegnamenti elaborano per l’esame un project work su tematiche a loro scelta. Queste strategie si propongono, oltre che di incontrare gli interessi degli studenti, anche di stimolare capacità di apprendimento autonomo.

1. Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).

Descrizione:

Sono previsti docenti del SSD MED/45 che svolgono anche funzioni di tutorato, che si concretizzano con laboratori di studio guidato o di applicazione di metodologie come ad esempio interpretazione di linee guida, lettura e interpretazione di metanalisi, di revisioni sistematiche, trasferimento delle evidenze scientifiche alle decisioni professionali, elaborazione di progetti di miglioramento dell’assistenza o di riorganizzazione di processi/modelli lavorativi, progetti di educazione terapeutica per i pazienti, elaborazione del proprio progetto di stage, tenuta di un diario riflessivo sui propri apprendimenti.

1. Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).

Descrizione:

In considerazione dell’alta percentuale di studenti lavoratori, il CdS prevede la concentrazione delle lezioni in pochi giorni settimanali e con modalità blended, è attento a pubblicare con largo anticipo i calendari per consentire agli studenti di organizzare gli impegni lavorativi, vista anche l’obbligatorietà della frequenza.

1. Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a tutti gli studenti,  
   in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e con bisogni  
   educativi speciali (BES).

Descrizione:

Dal confronto con CdLM con sedi a Bolzano, Verona e Trento, non si sono mai immatricolati studenti con disabilità; tuttavia, sono state recepite le linee guida fornite dall’U.O. di Inclusione e Accessibilità dell’Università degli Studi di Verona.

1. Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza.

Descrizione:

Non sono previste attività erogate esclusivamente a distanza. Verrà sperimentata la didattica blended per alcuni moduli dedicati, secondo la valutazione del singolo docente, dove saranno previste, insieme alla didattica in aula, attività online sincrona e asincrona con attività guidate e momenti di feedback da parte del docente sia in gruppo sia individualmente.

1. Descrivere eventuali attività di formazione del personale docente.

Descrizione:

Il CdS organizza almeno 2 seminari di formazione per tutti i docenti MED/45-47 su tematiche sia didattiche che cliniche. Il Coordinatore della Didattica organizza in modo sistematico iniziative a sostegno dello sviluppo delle competenze didattiche, quali: - accompagnamento nella progettazione dei contenuti, dei metodi didattici, del materiale per la didattica e la valutazione per i docenti dei singoli moduli - mentoring in aula per i neo-docenti.

Per i CdS di Area Sanitaria

1. Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, comprese quelle laboratoriali e teorico-pratiche, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.

Descrizione:

Gli obiettivi formativi sono conseguiti tramite lezioni frontali in aula, attività individuali e di gruppi, laboratori simulati per le abilità di gestione dei gruppi e dei conflitti, seminari con esperti in management. Verrà inoltre progettata l’elaborazione di progetti di miglioramento su problematiche organizzative rilevanti e contestuali e periodi di stage/tirocinio presso servizi sanitari, oltre a evidence report su problematiche professionali rilevanti e contestuali e periodi di stage/tirocinio presso servizi sanitari.

* 1. Internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4)

1. Descrivere quali sono le iniziative (anche collaterali a Erasmus) poste in essere da parte dell’Ateneo per incentivare la mobilità degli studenti in entrata e in uscita, a fini di studio e di tirocinio illustrando eventuali iniziative specifiche previste dall’istituendo CdS.

Descrizione:

Attualmente sono attivate 5 sedi europee di Alta Formazione Infermieristica con accordi per accogliere studenti per periodi brevi; rimanere entro le regole previste dal programma Erasmus risulta difficile per uno studente di questi CdSM per diverse ragioni: a) non vi è una corrispondenza esatta tra il livello di approfondimento previsto da questo CdS e i percorsi post-laurea in Europa; b) la durata minima dell’Erasmus prevista è di 3 mesi, periodo difficilmente accessibile ad uno studente lavoratore.

L’unica sede all’interno del programma Erasmus con cui vi è un accordo per il secondo ciclo di apprendimento è l’Università di Oulu, non attivata negli ultimi anni, per le motivazioni di cui sopra.

Short Term Mobility o Erasmus+ Traineeship possono rappresentare le modalità più facilmente accessibili per studenti lavoratori.

1. Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con particolare riferimento al coinvolgimento di docenti stranieri. alla promozione di iniziative di cooperazione interuniversitaria e al rilascio di titoli

congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri, anche nell’ambito della partecipazione ad Alleanze di università.

Descrizione:

Il CdS non è un corso di studi internazionale, tuttavia sarà favorito l’utilizzo della lingua inglese per comprendere gli sviluppi della disciplina infermieristico-ostetrica anche a livello internazionale.

Per promuovere il processo di internazionalizzazione, i docenti del CdS parteciperanno ai meeting europei del Florence Network, intensificando le relazioni internazionali e accogliendo docenti di Nursing e Midwifery stranieri.

CdS interamente in lingua straniera (Tabella A del D.D. 2711/2020)

1. Si ricorda che obiettivi formativi, risultati di apprendimento e sbocchi occupazionali attesi hanno una

rilevanza anche internazionale e pertanto si deve altresì garantire che per i corsi che hanno concluso almeno

un ciclo di studi, il 10% degli studenti iscritti (media nel triennio) abbia il titolo d’accesso conseguito all’estero

e che i docenti di riferimento abbiano adeguate competenze linguistiche di livello almeno C1, verificate

dall’Ateneo e documentate nella SUA-CdS.

* 1. Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (D.CDS.2.6)

1. Illustrare le modalità di sviluppo dell’interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure  
   responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor), segnalando l’eventuale disponibilità  
   di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo

Descrizione:

Non applicabile al CdS.

1. Indicare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione”, che risultano  
   adeguate a sostituire il rapporto in presenza

Descrizione:

Non applicabile al CdS.

# – Le risorse del CdS

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/2021, con i Requisiti AVA 3 e con le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/03/2023): Accertare che il CdS disponga di un’adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture  
adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall’Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività

(Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor; Dotazione di

personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) è condizione necessaria per la formulazione di una

valutazione positiva da parte del PEV.

* 1. Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor (D.CDS.3.1)

1. Illustrare la dotazione del personale docente, delle eventuali figure specialistiche aggiuntive e dei tutor, assegnata all’istituendo CdS (in coerenza con l’All. A. punto b al DM 1154/2021), caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell’organizzazione didattica, caricando le informazioni sui Docenti di riferimento/Figure specialistiche/Tutor nella Sezione Amministrazione “Docenti di Riferimento”/Figure specialistiche”/”Tutor” nella SUA-CDS.

Descrizione:

Per garantire la qualità della didattica del Corso di Laurea Magistrale, saranno coinvolti docenti di elevato profilo clinico e scientifico, provenienti principalmente dalla Facoltà di Medicina, da altri Dipartimenti dell’Ateneo, dal Servizio Sanitario Nazionale, e, in via limitata, attraverso contratti esterni.

Particolare attenzione sarà posta alla stabilità e continuità del corpo docente, prevedendo, in caso di valutazione positiva, la possibilità di rinnovo dell’incarico fino a 5 anni. Questo approccio mira a favorire la costruzione di relazioni solide e l’integrazione curricolare nel tempo.

Per quanto riguarda i settori scientifico-disciplinari MED/45 e MED/47, relativi rispettivamente alle Scienze Infermieristiche e Ostetriche, si segnala che, a fronte di un carico didattico pari a 29 CFU di didattica frontale e 30 CFU di tirocinio, sono attualmente presenti solo due professori associati.

Pertanto, per la copertura di alcuni insegnamenti caratterizzanti sarà necessario ricorrere a: 1) mutuazione con il CdS magistrale madre di Verona, attraverso l’attivazione di modalità di erogazione della didattica pertinenti e accessibili agli studenti delle sedi mutuate (esempio modalità online duale o blended) 2) risorse esterne all’Ateneo, in particolare professionisti del SSN con competenze specifiche nei settori di riferimento.

Le informazioni sui Docenti di riferimento/Figure specialistiche/Tutor nella Sezione Amministrazione “Docenti di Riferimento” /Figure specialistiche” /” Tutor” nella SUA-CDS.

È in essere un accordo (Allegato 4) per l’individuazione e l’impiego di figure specialistiche a supporto delle attività didattiche del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche – Polo di Vicenza e altresì l’Azienda metterà a disposizione un tutor appartenente ad una delle discipline afferenti alla classe.

I nominativi e i curricula delle figure sopra menzionate sono disponibili nella Sezione Amministrazione della SUA-CdS, alle voci: "Docenti di Riferimento", "Figure Specialistiche", "Tutor".

1. In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento approvato  
   dagli organi di governo e valutato positivamente dal NdV (art. 4, comma 2 D.M 1154/2021), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione, ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall’Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A (RTDA), docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010, professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005 o docenti a contratto di cui all’art. 23 della Legge 240/2010, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 devono essere integrate e  
   caricate nella piattaforma una serie di informazioni: la convenzione che definisce il progetto di ricerca e il  
   finanziamento integrale posto a carico dell’istituzione esterna, la durata del contratto (massimo di tre  
   anni, rinnovabile fino a sei), il requisito del soggetto incaricato (idoneità per la fascia dei professori  
   ordinari, ovvero soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale), il trattamento  
   economico lordo annuo, che non potrà essere inferiore a quello iniziale del professore ordinario. Per i  
   contratti di cui all’art. 23 della Legge 240/2010 dovrà essere caricato in piattaforma il CV del soggetto  
   incaricato.

Descrizione:

Non applicabile

1. Qualora non si disponesse delle predette figure aggiuntive (ove necessario), potranno essere adottati i  
   relativi piani di raggiungimento, che dovranno essere conseguiti non oltre un numero di anni  
   corrispondenti alla durata normale del Corso. Per quanto riguarda i nominativi, devono essere inseriti solo  
   quelli relativi agli anni di corso attivi (per un nuovo corso che parte solo con il primo anno, occorre inserire  
   i nominativi delle figure specialistiche del primo anno, da integrare progressivamente negli anni  
   accademici successivi). In assenza dei nominativi, relativi CV e testo definitivo dell’accordo, inserire il Piano  
   di Raggiungimento, riportando nello specifico: qualifica di ciascuna figura, anno accademico di  
   reclutamento, bozza di accordo sulle figure specialistiche con gli Enti coinvolti (per lo specifico Corso di  
   Studio) o accordo con l’Ordine Professionale di riferimento (per lo specifico Corso di Studio).

Descrizione:

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, sede di Vicenza, prevede una struttura progressiva e coerente con l’articolazione didattica del corso, ed è finalizzato a garantire nel tempo la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa della docenza, con riferimento ai settori scientifico-disciplinari necessari (in particolare MED/45 e MED/47), attraverso: a) l’attivazione programmata di docenti strutturati UNIVR; b) la valorizzazione di figure accademiche già presenti nella sede di Verona; c) l’integrazione, ove necessario, di professionisti del SSN con specifiche competenze cliniche, attraverso contratti ex art. 23 L. 240/2010, giustificati dalla loro esperienza e dal radicamento territoriale, in coerenza con il profilo professionalizzante del corso.

Nel rispetto della normativa vigente, si limita il ricorso a figure temporanee come RTDA, docenti a contratto o in convenzione, garantendo sempre che ogni assegnazione sia giustificata da esigenze specifiche e temporanee, e che le figure coinvolte siano in possesso di comprovate competenze accademiche e/o professionali.

1. Illustrare la dotazione di tutor e la sua adeguatezza, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere  
   le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici,  
   delle modalità di erogazione e dell’organizzazione didattica. Per i CdS integralmente o prevalentemente a  
   distanza precisare il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e specificare se sono definite modalità  
   di selezione coerenti con i profili indicati.

Descrizione:

Prevedendo una coorte di massimo 20 studenti al primo anno di attivazione del CdS, è prevista l’attivazione di un tutor dedicato secondo il profilo definito dalla Dgr 581/2016.

1. Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.

Descrizione:

Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto gli obiettivi formativi è garantita per tutti gli insegnamenti del CdS. Per i docenti strutturati dell’Ateneo la garanzia di pertinenza tra SSD di appartenenza e obiettivi formativi degli insegnamenti è di competenze dei Dipartimenti, che definiscono annualmente i carichi didattici dei singoli docenti.

Per i docenti a contratto, una Commissione composta dal Presidente del CdS e da uno o più docenti strutturati Univr, accerta l’idoneità del candidato e il possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale.

La qualificazione del corpo docente del CdS verrà monitorato attraverso il valore dell’indicatore ANVUR iC09 (qualità della ricerca dei docenti per le LM).

1. Segnalare l’eventuale presenza di iniziative promosse dall’Ateneo per la formazione e l’aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all’ innovazione e alla qualità della didattica e, più in generale, della didattica innovativa.

Descrizione:

Ogni anno il CdS organizza almeno 2 seminari di formazione per tutti i docenti MED/45-47 su tematiche sia didattiche che cliniche. Il Coordinatore della Didattica organizza in modo sistematico iniziative a sostegno dello sviluppo delle competenze didattiche, quali: - accompagnamento nella progettazione dei contenuti, dei metodi didattici, del materiale per la didattica e la valutazione per i docenti dei singoli moduli - mentoring in aula per i neo-docenti.

Il Teaching and Learning Center (TaLC) dell'Università di Verona offre supporto al personale docente per favorire un miglioramento della qualità della didattica, mettendo a disposizione strumenti più efficaci offerti dalla ricerca scientifica sui temi dell’innovazione didattica. In particolare, il Centro ricerca risorse e repertori da mettere a disposizione dei docenti, organizza momenti formativi riguardanti i temi della didattica universitaria, fornisce consulenza per la progettazione e implementazione di percorsi di innovazione didattica e promuove la costituzione di pratiche di scambio all’interno della comunità docente.

Link alla pagina:

<https://talc.univr.it/it/home>

Per i CdS di Area Sanitaria

1. Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.

Descrizione:

Il tutor è un dipendente dell’azienda sede del corso, appartenente al profilo professionale della medesima Professione Sanitaria del corso di laurea a cui è riferito, in possesso di laurea magistrale o specialistica della rispettiva classe, con elevate competenze tecnico-cliniche e formativo-educative, ed esperienza professionale in ambito clinico non inferiore a tre anni; al tutor è affidato il supporto e l’orientamento dello studente nel proprio percorso di tirocinio.

La funzione di tutor, dipendente del SSN, è attribuita dal Direttore Generale dell’azienda sanitaria con proprio provvedimento (ALLEGATOA 3 alla Dgr n. 581 del 05 maggio 2016).

1. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica.

Descrizione:

Come al punto 6.

* 1. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2)

1. Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a  
   disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici,  
   infrastrutture IT, ..), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste e adeguate alla numerosità di studenti prevista..

Descrizione:

Rilevante il servizio offerto dalla Biblioteca in Viale Margherita a Vicenza, con la disponibilità ad ampi spazi di studio.

Link: <https://www.univr.it/it/biblioteche/biblioteca-del-polo-universitario-di-economia-a-vicenza/>

La Biblioteca centrale Egidio Meneghetti è la struttura di riferimento per i corsi di laurea di area medica, scientifica e tecnologica; dispone di oltre 300 postazioni, prive di barriere architettoniche e dotate di collegamento alla rete elettrica; l'area è coperta dal servizio Wi-Fi UNIVAIR.

Gli studenti della sede di Vicenza avranno accesso a tutti i Servizi bibliotecari, anche da remoto attraverso il portale MyUnivr.

Link ai servizi: <https://www.univr.it/it/biblioteche/-/biblioteca/biblioteca-centrale-e-meneghetti-polo-medico-scientifico-tecnologico>

Il corso di Studio è dotato di strutture adatte ad assicurare il percorso formativo e di assistenza agli studenti, con aule, aule laboratori, aule informatiche, ben attrezzate e coerenti con il numero di studenti programmato.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Denominazione edificio** | **Aula** | **Capienza** |
| Polo Universitario delle Professioni Sanitarie - Vicenza | Aula 2 | n. 33 posti |
| Aula 9 | n. 26 posti |
| Polo Scientifico Didattico di Studi sull’Impresa - Vicenza | Aula Informatica | n. 20 posti |
| Polo Universitario delle Professioni Sanitarie - Vicenza | Aula Studio/Biblioteca | n. 160 posti |

1. Descrivere l’organizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei servizi a supporto delle attività richieste dal CdS (ivi comprese quelle a supporto della didattica a distanza) evidenziandone l’adeguatezza

alla numerosità di studenti prevista.

Descrizione:

Il supporto tecnico amministrativo è garantito da un amministrativo della UOS Formazione AULSS 8 Berica (per una quota parte OPPURE 50% dell’orario di lavoro) e un operatore assegnato al Polo Universitario di Monte Berico dell’AULSS 8 Berica (sede del CdS) per attività di supporto tecnico. L’attività prevista è sostenibile dalla risorsa prevista.

1. Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Facoltà / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.

Descrizione:

Il funzionamento del CdS sarà garantito da un sistema integrato di servizi amministrativi e didattici, attivati a livello di sede, Dipartimento/Facoltà e Ateneo.

Presso il Polo Universitario di Monte Berico, sede del CdS, un operatore dedicato assicurerà attività di front-office e back-office rivolte agli studenti (gestione aule e biblioteca, supporto per appelli d’esame e calendario didattico, assistenza ai docenti per le procedure digitali). Tali attività saranno svolte in coordinamento con il Coordinatore del CdS e il Responsabile della UOS Formazione, che curerà in particolare la gestione delle convenzioni, dei badge e degli aspetti amministrativi collegati. La Facoltà di Medicina e Chirurgia collaborerà inoltre per le procedure centralizzate di supporto alla didattica, quali bandi per l’insegnamento e convenzioni.

L’Ateneo di Verona mette a disposizione ulteriori servizi di supporto:

* Strumenti tecnologici per la didattica digitale (MyUnivr, Moodle, Panopto, Zoom, Wooclap);
* Segreterie didattiche dell’Area Sanitaria, che tengono aggiornati i regolamenti, coordinano sedute di laurea, carriere studenti e comunicazioni ufficiali;
* Servizio Inclusione e Accessibilità, che assicura supporti personalizzati per studenti con disabilità o DSA (adattamenti didattici ed esami, ausili tecnologici, tutorato specializzato);
* Sistema Bibliotecario di Ateneo, con accesso a risorse cartacee e digitali (in particolare le biblioteche *E. Meneghetti* e *Arturo Frinzi*), sale studio e piattaforme per la ricerca;
* Supporto ICT dedicato, che garantisce l’operatività delle infrastrutture tecnologiche per didattica, simulazioni, laboratori e attività a distanza.

Grazie a questo insieme coordinato di servizi, il CdS replica potrà garantire la stessa qualità organizzativa e didattica già consolidata presso la sede madre di Verona, assicurando agli studenti un sostegno completo lungo l’intero percorso formativo.

Per i CdS di Area Sanitaria

1. Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.

Descrizione:

Sono circa 40 le strutture (Aziende Ospedaliere, IRCSS, ULSS e privati convenzionati) già accreditate dall’Ateneo per lo svolgimento di tirocini da parte degli studenti del CdS di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche sia a livello regionale che extra-regionale. Prevedendo una coorte di massimo 20 studenti per anno e un’organizzazione del tirocinio secondo un piano individualizzato per ciascun studente, è assicurata la possibilità di svolgimento del tirocinio per tutto il contingente di studenti della sede. (Convenzioni in Allegato3).

Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza:

5. Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall’Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all’erogazione di materiali didattici multimediali.

Descrizione:

Non applicabile per il CdS

6. Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro  
composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1154/2021, e le modalità per la selezione  
dei tutor, anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati

Descrizione:

Non applicabile per il CdS

7. Descrivere le infrastrutture tecnologiche adoperate e le modalità di didattica sincrona o asincrona.

Descrizione:

Non applicabile per il CdS

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4)

* descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l’ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
* indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l’effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, tipologie lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti).

# – Il monitoraggio e la revisione del CdS

Verifica di coerenza con l’Ambito di Valutazione D di cui all’allegato C del DM 1154/, con i Requisiti AVA 3 e con  
le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (13/03/2023): Accertare la capacità del  
CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di  
definire interventi conseguenti.

Descrivere/richiamare sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall’Ateneo per l’Assicurazione della Qualità nella Didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:

La presenza di una documentazione rispondente ai requisiti di seguito riportati per ciascuna tipologia di attività (Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS; Interventi di revisione dei percorsi formativi) è condizione necessaria per la formulazione di una valutazione positiva da parte del PEV.

* 1. Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del  
     CdS (D.CDS.4.1)

1. Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l’eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l’adeguatezza.

Descrizione:

Il CdS per valutare la qualità e l’efficienza delle attività didattiche svolte, l’organizzazione complessiva del CdS e le problematiche connesse si avvale di una Commissione Didattica che si incontra almeno una volta per semestre in presenza e istruisce i problemi che devono essere discussi dal Collegio Docenti. Inoltre, in conformità al modello di AQ di Ateneo, il CdS si inserisce nel sistema di Assicurazione Interna della Qualità della didattica. Il ciclo di progettazione e valutazione dell'Offerta formativa è identificato nelle Linee Guida AQ PROCESSI OFFERTA FORMATIVA.

Il Referente AQ del Corso di studio e la Commissione AQ accoglieranno i soggetti di riferimento della sede di Vicenza per attivare azioni costanti di monitoraggio finalizzato all'assicurazione della qualità del Corso.

Descrizione link: ulteriori indicazioni relative al funzionamento del modello di AQ di Ateneo

Link inserito: https://www.univr.it/it/assicurazione-della-qualita

1. Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase  
   di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo  
   dell’erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi,  
   verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere del CdS (se  
   prevalentemente culturale, scientifico o professionale), i suoi obiettivi e le esigenze di aggiornamento  
   periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi  
   compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Descrizione:

Il CdS si propone di mantenere un confronto costante con il mondo del lavoro attraverso diverse strategie: la partecipazione di rappresentanze dei servizi – sedi di stage alle sessioni di discussione dei report degli studenti; le consultazioni con la Regione del Veneto e le Province di Trento e Bolzano, organizzate almeno due volte all’anno in occasione della definizione dei fabbisogni; gli incontri con le Aziende Sanitarie in concomitanza con l’avvio dei tirocini; momenti dedicati di confronto con gli Ordini Professionali. A queste azioni si affianca la consultazione periodica delle parti interessate – Direttori e Dirigenti delle Professioni Sanitarie dell’ULSS 8 Berica, l’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Vicenza, le principali associazioni di pazienti attive sul territorio vicentino, nonché docenti e laureati del CdS di Verona – prevista almeno una volta l’anno o, se necessario, al bisogno, così da assicurare l’allineamento continuo del percorso formativo con le esigenze del territorio.

A livello nazionale, il CdS manterrà un dialogo costante con la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche (FNOPI) e con la Conferenza Permanente delle Professioni Sanitarie. A livello internazionale, si prevede un confronto strutturato e continuativo sui contenuti e le modalità della formazione infermieristica e ostetrica avanzata, soprattutto attraverso gli scambi tra docenti delle sedi Erasmus e la partecipazione al Florence Network, rete internazionale fondata nel 1995 che riunisce 37 università di Infermieristica e Ostetricia in 19 Paesi europei.

Per i CdS di Area Sanitaria

1. Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l’eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).

Descrizione:

L’indagine sull’opinione degli studenti frequentanti è effettuata tramite la somministrazione del questionario on line sui singoli insegnamenti e sui relativi moduli in cui si articolano, come definito dall’Università degli Studi di Verona.

Il coordinatore del corso all’inizio di ogni anno accademico spiega e motiva agli studenti la finalità del questionario per aumentare la compliance e migliorare la qualità dei dati. I giudizi degli studenti vengono analizzati da Presidente e Vicepresidente del Collegio Didattico e dalla Commissione Didattica, eventuali criticità vengono discusse in apposite riunioni con i rappresentanti degli studenti per trovare le possibili soluzioni.

La valutazione dell’attività di tirocinio si fonda su un approccio integrato che combina l’osservazione diretta da parte del tutor clinico e la valutazione formativa continua, con il supporto di una reportistica individuale finalizzata a documentare e monitorare il consolidamento delle competenze acquisite. Ulteriori elementi valutativi emergono attraverso colloqui individuali e momenti di debriefing in piccoli gruppi, che consentono di raccogliere evidenze qualitative sull’efficacia degli ambienti di apprendimento clinico e sul percorso formativo dello studente.

L’organizzazione degli stage permette una costante integrazione con il mondo del lavoro; i Tutor di sede, in maggioranza laureati presso il CdSM di Verona condividono la filosofia formativa degli stage e partecipano a rotazione alle discussioni dei report, tali occasioni sono ricche di feedback sulla preparazione degli studenti, su nuove esigenze formative, su proposte di miglioramento o reindirizzo degli stage.

1. Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitare (e dei medici  
   di Medicina Generale) in cui si svolge l’attività professionalizzante

Descrizione:

Nell’ambito della progettazione e del monitoraggio del CdS, sono coinvolti attivamente i Dirigenti delle Aziende Sanitarie delle sedi di tirocinio. I rappresentanti partecipano alla discussione dei report di tirocinio, contribuendo alla valutazione dell’efficacia dell’attività professionalizzante e alla rilevazione dei bisogni formativi del contesto clinico-assistenziale. In questo modo, si assicura una stretta integrazione tra il percorso accademico e il mondo professionale, rafforzando la coerenza tra competenze attese, fabbisogni del territorio e qualità dell’esperienza formativa.

1. Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per  
   aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell’abilitazione professionale.

Descrizione:

Non applicabile al CdS

* 1. Interventi di revisione dei percorsi formativi (D.CDS.4.2)

1. Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l’eventuale revisione dei  
   percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione  
   temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le  
   responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone  
   l’adeguatezza.

Descrizione:

Come riportato al punto 1.

1. Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le  
   conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato  
   di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.

Descrizione:

Il CdS si impegna a mantenere l’offerta formativa costantemente aggiornata, in modo che rifletta l’evoluzione delle conoscenze professionali e metodologiche, sia a livello nazionale che internazionale. Questo obiettivo viene perseguito attraverso un dialogo continuo con il mondo del lavoro e con le principali istituzioni sanitarie e accademiche coinvolte nella formazione e nell’impiego dei laureati magistrali. Un ruolo centrale è svolto dal confronto sistematico con le direzioni delle strutture sanitarie in cui si svolgono le attività di tirocinio. Queste collaborano attivamente nella revisione della qualità della formazione, partecipando alle discussioni sui report di tirocinio degli studenti e contribuendo con indicazioni preziose sull’evoluzione delle esigenze assistenziali e organizzative. Anche la Regione del Veneto è parte attiva di questo processo, in particolare nella definizione del fabbisogno di professionisti sul territorio, elemento fondamentale per orientare sia l’accesso al corso sia l’aggiornamento dei contenuti formativi. In relazione ai cicli di studio successivi, è garantita una forte attenzione allo sviluppo della capacità critica e della ricerca applicata.

1. Per corsi di area sanitaria si intendono i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia (LM-41), in  
   Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46), in Medicina Veterinaria (LM-42) e i corsi di primo e secondo livello delle  
   professioni sanitarie. [↑](#footnote-ref-1)
2. Per Didattica Erogativa (DE) si intende il complesso di quelle azioni didattiche assimilabili alla didattica frontale in aula, focalizzate sulla presentazione-illustrazione di contenuti da parte del docente. [Fonte: Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3, ANVUR, 4/11/22] [↑](#footnote-ref-2)
3. Per Didattica Interattiva (DI) si intende il complesso degli interventi didattici integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all’intera classe (o a un suo sottogruppo), degli interventi brevi effettuati dai corsisti, delle e-tivity strutturate (individuali o collaborative), delle forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere. [Fonte: Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3, ANVUR, 4/11/22] [↑](#footnote-ref-3)